

PROGETTO 2.C.1.3

Laboratorio di monitoraggio e progettazione sul fenomeno migratorio

CONTENUTO

Dall'osservatorio al laboratorio.

Nel luglio 2005, le cinque Caritas Diocesane della Provincia di Cuneo, di concerto con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Direzione provinciale di Cuneo, hanno costituito un osservatorio sull'immigrazione (*Osservatorio provinciale sui flussi migratori Caritas/Inps*). Il suo primo risultato è stato la realizzazione del *1° Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo* [2005]. Sulla base di una sua esperienza pregressa, ormai di 2 anni di attività, per le finalità del Piano Strategico della città di Cuneo, il suddetto Osservatorio intende dare origine ad un *Laboratorio di monitoraggio, analisi, ricerche e progettazione sul fenomeno migratorio*. Si tratta di operare un trasferimento della conoscenza acquisita attraverso il preesistente strumento del Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo [ed.i 2005 e 2006] nell'ambito socioeconomico del Comune di Cuneo, con l'attivazione di focus specifici sulla governance locale del fenomeno.

Le ragioni di un laboratorio sull'immigrazione.

La condizione socio-legale dello straniero richiede, da parte delle istituzioni locali come dalla più semplice società civile, una conoscenza approfondita dell'estremamente vasta "materia migratoria". La finalità è quella di conoscere e distinguere le dimensioni legali da quelle illegali, favorire la creazione di processi che agevolino la trasformazione delle seconde nelle prime e, in particolare, combattere la purtroppo diffusa piaga del lavoro sommerso.

Il Laboratorio lavorerà in stretta sinergia con il preesistente *Osservatorio provinciale sull'immigrazione Caritas/Inps*: solo disponendo di un adeguato strumento scientifico è possibile raccogliere quante più informazioni possibili e monitorare in modo costante le dinamiche socioeconomiche locali del fenomeno, con lo scopo di contribuire a realizzare una sua gestione efficace ed efficiente. L'insieme del materiale conoscitivo/informativo raccolto dall'Osservatorio rappresenterà la base su cui impostare le varie attività previste dal Laboratorio ed elencate nel corpo del progetto.

Gli scopi.

Nello specifico, gli scopi del *Laboratorio di monitoraggio, analisi, ricerche e progettazione sul fenomeno migratorio* sono:

- *conoscere* il fenomeno migratorio a livello locale, penetrando negli interstizi sociali dove spesso si sviluppano le sue manifestazioni illecite come il lavoro sommerso e irregolare;
- essere al corrente delle *effettive esigenze del mercato* del lavoro locale, in particolare di quei settori che più di altri necessitano di forza lavoro immigrata e, sulla base delle informazioni acquisite, aiutare tale offerta ad adeguarsi al meglio alle esigenze della domanda;
- promuovere *indagini ad hoc*, affinché emerga il potenziale di risorsa dell'immigrazione e, dall'altro lato, sia più facile distinguere quei contesti che, spesso in maniera latente, presentano delle criticità e tensioni;
- conoscere i *bisogni degli immigrati* presenti (alfabetizzazione di base o di livello superiore, formazione professionale e/o lavoro, abitazione, assistenza e previdenza sociale, ecc.) al fine di favorire una loro piena integrazione sociale
- porsi come una risorsa che fornisca alla società civile gli strumenti per un'*educazione* alla convivenza interetnica;
- in ultima istanza, agevolare il processo di definizione ed implementazione delle politiche locali nella gestione della "questione immigrazione" per consentire alla popolazione straniera un'effettiva partecipazione sociale che sia rispettosa di quelle regole e valori di base che rappresentano l'anima del nostro sistema locale.

RISULTATI ATTESI

Conoscenza del fenomeno

La prima azione di indagine è la conoscenza delle caratteristiche degli ingressi avvenuti annualmente a livello provinciale come quelle della popolazione soggiornante, considerando nello specifico: la nazionalità, il sesso, le fasce di età, i motivi del soggiorno, la scolarizzazione, la durata del soggiorno e la distribuzione nelle aree amministrative di insediamento. Quest'asse del lavoro richiederà la collaborazione della Questura, della Prefettura UTG e delle Amministrazioni comunali.

Analisi del potenziale inserimento economico

Considerato che molti settori economici entrerebbero in difficoltà se si trovassero privi di forza lavoro immigrata e che, parallelamente, il primo passo verso l'integrazione del migrante nella società di accoglienza avviene nel mercato del lavoro, si pone necessario:

- *conoscere le esigenze del mercato per settori*: è necessario operare una ricognizione approfondita dei bisogni del mercato locale, privilegiando in particolare quei settori che più di altri richiedono forza lavoro straniera (agricoltura, edilizia, industria di filiera e servizi alle famiglie). in questa fase sarà utile il contributo dei Centri per

l'Impiego e delle varie Associazioni di categoria;

- *conoscere le caratteristiche dell'offerta*: per agevolare il processo di incontro tra domanda e offerta è opportuno conoscere le caratteristiche attuali dell'offerta di lavoro immigrata, sia in termini di caratteristiche sociodemografiche quanto di qualifiche professionali, titolo di studio e curricula personali posseduti, questa fase si attua in collaborazione con i Centri per l'Impiego, la Questura, la Prefettura UTG e le Associazioni di immigrati;
- *aiutare l'inserimento della forza lavoro straniera attraverso azioni di formazione professionale, di potenziamento e valorizzazione delle competenze possedute*: fase da attivare in collaborazione con CSA, Azienda di Formazione Professionale, Istituti Scolastici;
- *predisporre piani prospettici per le esigenze del mercato locale*: è un'azione rivolta a elaborare proposte per adeguare l'annuale ripartizione delle quote del Decreto flussi in base alle esigenze socio-professionali del mercato locale emerse durante le fasi di conoscenza del mercato e dell'offerta. Questo momento richiederà che il Laboratorio lavori in modo concertato con i Centri per l'Impiego, le Associazioni di categoria, la Direzione prov.le del lavoro e i Centri di formazione professionale.

Proporre e sperimentare corsi di formazione professionale nei paesi di provenienza degli immigrati

Lo scopo è quello di superare le "rigidità" imposte dall'attuale meccanismo del Decreto flussi ed impostare i flussi di ingresso in base alle esigenze espresse dal mercato locale (cfr. l'esperienza in Romania promossa dalla Direzione prov.le Coldiretti, già partner dell'Osservatorio Caritas/Inps e l'esperienza promossa in Veneto da Direzione regionale Inps e Caritas). E' un'azione rivolta a quei settori in cui il lavoro degli stranieri richiede maggiori qualificazioni e competenze professionali (vedi ad es. il lavoro domestico e di cura, così come la figura dell'operaio specializzato). Gli attori necessari per questa azione sono, oltre il Laboratorio, le Associazioni di categoria, l'Inps, la Direzione del lavoro, la Prefettura UTG, l'Amministrazione Provinciale, le Associazioni di immigrati, i Centri di formazione professionale e le Autorità diplomatico e consolari italiane presenti nei Paesi esteri.

Monitoraggio costante dei costi, in termini di previdenza e assistenza sociale, derivanti dagli effetti della flessibilità e precarietà lavorativa di cui è particolarmente vittima la forza lavoro immigrata. Gli attori coinvolti in quest'ultima fase relativa al lavoro sono il Laboratorio Caritas/Inps e i Servizi sociali.

La ricaduta e le funzioni dell'attività del Laboratorio

La pubblicazione

Tutta l'attività di conoscenza del fenomeno, di analisi del potenziale inserimento economica è il risultato di un'analisi approfondita che l'Osservatorio sull'immigrazione Caritas/Inps effettuerà, in stretta sinergia e consultazione reciproca, con i vari Soggetti che avranno fornito le suddette informazioni (Questura, Prefettura, Centri per l'Impiego, Inps, Inail, Associazioni di categoria, Direzione del lavoro, Amministrazioni comunali, Camera di Commercio, Associazioni di immigrati, ecc.). Il ruolo svolto da questi ultimi non sarà quindi una semplice e passiva concessione di dati, in quanto è importante che si giunga ai risultati finali in modo concertato. Dato il numero elevato delle fonti, la fase di assemblaggio e analisi delle informazioni imporrà una logica di ricerca di tipo circolare, e avrà tra i suoi primi risultati la realizzazione di un Rapporto socio-statistico sull'immigrazione nel cuneese, i cui scopi sono:

- avere un Report annuale sull'attività svolta dal Laboratorio;
- permettere una maggiore valutazione del lavoro implementato;
- consentire una più attenta progettazione delle attività future e di quelle in fieri
- avere una fonte qualificata per formare capitale umano di medio-alto livello.

Esso sarà il frutto del contributo di tutti gli attori coinvolti da Caritas e Inps nell'attività del Laboratorio da loro coordinato. Tale studio rappresenterà un approfondito quadro descrittivo/interpretativo delle dinamiche dei flussi migratori a livello locale, con un riguardo specifico al mondo del lavoro.

Linee operative di gestione e controllo

Essendo uno strumento eminentemente conoscitivo e progettuale, l'utilità del Laboratorio sarà, in primo luogo, quella di fornire indicazioni operative per gli attori del territorio cuneese e, secondariamente, far emergere quelle aree in cui il fenomeno immigrazione assume una connotazione critica (forte presenza di irregolarità in particolare in ambito lavorativo, precarietà a livello dell'integrazione sociale, tensioni con il territorio, ecc.). In questo secondo caso si possono aprire due linee di intervento:

- fornire le indicazioni per attivare gli Istituti preposti alla gestione del fenomeno, ad esempio nel caso del sommerso;
- realizzare specifiche indagini focus con finalità conoscitiva, nelle situazioni in cui emergano tensioni con il territorio o carenze a livello dell'integrazione sociale.

Un modello di indicatori di integrazione sociale

Come già detto in precedenza, un'asse di azione/intervento dell'attività del Laboratorio è quella di promuovere, con il supporto dell'Osservatorio, indagini ad hoc sulle dinamiche locali del fenomeno migratorio. Nello specifico possono essere così sintetizzate:

- monitorare la realtà scolastica prestando attenzione alle esigenze degli alunni stranieri, delle loro famiglie e del personale scolastico; l'attenzione dovrà essere posta sulle criticità emergenti individuando le possibili linee di

intervento:

- maggiore formazione interculturale per gli insegnanti;
- supporto di mediatori culturali;
- maggiore sostegno linguistico;
- incontri/laboratori rivolti agli alunni per la sensibilizzazione alla conoscenza dell'altro e al decentramento di sé.
- con il contributo dei Servizi sociali, delle Associazioni di immigrati, del mondo del volontariato e del privato sociale, monitorare il livello di integrazione sociale raggiunto dagli stranieri presenti come, ad esempio, la qualità della vita familiare e i bisogni attinenti, il ricorso alle prestazioni sociali, le esigenze di carattere comunitario/ associativo e le relative dinamiche endogene, le necessità abitative e i bisogni di salute. In questa fase, il Laboratorio dovrà descrivere le eventuali criticità vissute che ostacolano il processo di integrazione sociale e promuovere linee di azione mirate:
 - servizi di baby sitteraggio;
 - corsi on-line (gratuiti) per il potenziamento della lingua italiana;
 - corsi di educazione civica finalizzati alla conoscenza delle risorse presenti sul territorio locale;
 - corsi di educazione alla salute;
 - realizzazione di spazi per l'aggregazione comunitaria;
 - iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza gestite da immigrati e volte allo scambio interculturale;
 - consulta degli immigrati.

Lo scopo chiave di questa attività del Laboratorio sarà quello di costruire, sulla base delle informazioni quantitative e qualitative raccolte, un modello di indicatori di integrazione sociale e, dall'altro lato, promuovere il senso della cittadinanza avvicinando l'immigrato alle Istituzioni.

Da ultimo, sarà importante comprendere i costi sia di pubblica assistenza, quanto di integrazione fallita, dovuti alla flessibilità e precarietà lavorativa che spesso colpisce questa fascia di popolazione.

Per realizzare questa fase di lavoro è necessario il "contributo" dei seguenti attori: CSA, Istituti scolastici, Università, Comuni, Servizi sociali, ASO e ASL, Centri di formazione professionale.

Contributo alla creazione di un territorio solidale e partecipato

L'Osservatorio sull'immigrazione, in quanto conoscitore del mondo dell'immigrazione, delle sue dinamiche interne e delle sue espressioni manifeste e latenti, avrà come funzione anche quella di promuovere incontri di sensibilizzazione, seminari, convegni e giornate di studio per i vari attori che compongono il sistema Cuneo: la società civile, le scuole, i Servizi pubblici, l'Università, il mondo associativo, ecc.

ATTORI

Soggetti fondatori e coordinatori:

- Caritas Cuneo
- Inps Direzione prov.le Cuneo

Partners:

- Comune di Cuneo
- Questura
- Prefettura UTG
- Direzione Prov.le del lavoro
- Inail
- Associazioni di categoria
- Amministrazione Provinciale
- CSA
- Azienda di formazione professionale - Dronero
- Istituti scolastici
- Università
- ASO
- ASL Localmente interessate
- Servizi sociali
- Associazioni di immigrati

Con la consulenza scientifica del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino.

RISORSE E STRUMENTI

Le risorse, gli strumenti e le strutture già utilizzati dai soggetti coordinatori andranno incrementati da finanziamenti ed adeguate misure organizzative al fine di implementare le varie azioni del Laboratorio.

TEMPI

2006: 2°Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo a cura dell'Osservatorio Inps/Caritas.

Monitoraggio delle risorse esistenti, loro disponibilità e bisogni.

2007: tavoli tecnici per organizzare e coordinare i piani di lavoro previsti dai singoli punti del progetto; implementazione della struttura operativa e delle rete informatica; studio di fattibilità in particolare per l'attività di

formazione all'estero dei lavoratori stranieri; 3° *Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo* a cura dell'Osservatorio Inps/Caritas.

2008: piena operatività;

4° *Rapporto sull'immigrazione in Provincia di Cuneo* a cura dell'Osservatorio Inps/Caritas.

COSTI

Realizzazione del Rapporto socio-statistico annuale: 25.000 euro.

Azioni rimanenti: da determinarsi durante la fase di valutazione e organizzazione delle varie attività previste dal progetto.

Soggetti finanziatori: Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Altri Istituti sono da individuare in base alle esigenze dei singoli punti previsti dal progetto.

FATTIBILITÀ

Punti di forza:

- esperienza precedentemente acquisita con l'Osservatorio Inps/Caritas sui flussi migratori;
- rete di soggetti sia istituzionali quanto privati già costituita ed operativa;
- potenziamento delle attività conoscitive e gestionali già presenti sul territorio ma operanti singolarmente, con il rischio di perdita del capitale informativo posseduto;
- razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse esistenti;
- creazione di un modello operativo testato e verificato da utilizzare sia in altre esperienze similari che come base per iniziative di legge;
- sviluppo di percorsi mirati ad agevolare l'integrazione sociale della popolazione straniera residente nel cuneese;
- creazione di una fonte formativa per capitale umano di medio-alto livello preparata per la realizzazione e la gestione di politiche migratorie;
- sviluppo di un atteggiamento improntato alla comunicazione interculturale da parte del territorio cuneese.

Punti di debolezza:

- rischi di ridondanza.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Attualizzazione ed aggiornamento in progress del modello. Esportazione multi-livello del modello e delle sue attività.